ciano quadrato intorno al cadavere di Pinelli fino a che i responsabili della sua morte non siano smascherati. Poiché in definitiva far luce sulla crudele fine di Pinelli significa scoprire i mandanti e gli esecutori della Strage di Stato, significa frantumare il disegno eversivo che non ha perduto niente della sua attualità.

La procura di Milano si trova adesso a risolvere un problema squisitamente giudiziario.

Tutti coloro che furono presenti alla morte di Pinelli sono stati denunciati dalla vedova dell'anarchico per omicidio volontario. O la procura cambierà capo di imputazione durante la fase istruttoria o dovrà denunciare per diffamazione la vedova di Pinelli. Anche se lo volessero non potranno salvare capra e cavoli.

Ma non basta: il processo contro Valpreda e compagni dovrà chiarire molte cose. Dovrà svelare all'opinione pubblica la trama sottile che portò alla fondazione del circolo « anarchico » XXII Marzo.

Il circolo sorse ai primi di dicembre per iniziativa del fascista Merlino, reduce da un viaggio premio nella Grecia dei colonnelli.

cognizione balistica, privi di mezzi finanziari fossero in grado di mettere in esecuzione un piano che rivela una sapiente regia e dietro di sé una potente organizzazione?

L'ipotesi più probabile è che il XXII Marzo fosse stato fondato con il fine di mimetizzare i responsabili della « Strage di Stato ». La figura di Valpreda, scelta per sue determinate caratteristiche, doveva in realtà coprire il sosia che depositò la bomba in piazza Fontana, poiché è bene non dimenticarlo, gli anarchici erano stati scelti già da lungo tempo come il capro espiatorio della « Strage di Stato » (Vedi gli attentati del 25 aprile e del 9 agosto che fanno parte del disegno prestabilito che doveva condurre alla strage di Piazza Fontana).

Il Valpreda poi che prende un taxi per percorrere 150 metri che lo dividono dalla Banca dell'Agricoltura è semplicemente ridicolo. E' sempre il sosia che agisce, che « deve » farsi vedere, altrimenti la trama sottile che vuole gli anarchici colpevoli va a farsi friggere.

Al taxista Rolandi viene mostrata la fotografia di Valpreda. Gli viene detto che quella è la persona che deve riconoscere. Ora il taxista Rolandi è morto. E' scomparso improvvisamente dalla scena in un modo che ci lascia alquanto perplessi: La posizione di Valpreda si è naturalmente aggravata poiché il Rolandi ormai non avrà più la possibilità di essere tormentato dal dubbio, di ritrattare.

Valpreda adesso si trova sull'orlo del collasso fisico e psichico. Quasi due anni di carcere sotto una così infamante e terribile imputazione avrebbero già distrutto chiunque. L'anarchico resiste, poiché ha fede in coloro che fuori lottano per proclamare la sua innocenza; ma fino a quando potrà resistere?

Alcuni mesi fa sono state fatte circolare voci circa un suo presunto suicidio. Dove si vuole arrivare? L'opinione pubblica non potrebbe accettare un altro « suicidio » tipo Pinelli. Tuttavia le ombre che si addensano sulla sorte dell'anarchico sono tali e tante da farci temere seriamente per la sua vita.

La notizia, appresa in certi ambienti, circa un eventuale rinvio del processo a primavera deve metterci in guardia.

E' necessario che l'opinione pubblica, la classe operaia, siano mobilitate per impedire la morte di Valpreda. Essa avrebbe un solo scopo: impedire che i mandanti e gli esecutori della « Strage di Stato » siano definitivamente smascherati.

Renzo Vanni